

PROCESSO DI NORIMBERGA



PROCESSO DI NORIMBERGA

Antefatti

A causa della crisi economica-militare che colpisce la Germania il 9 novembre 1918, dopo l'abdicazione del kaiser, nasce la cosiddetta "Repubblica di Weimar", 2 giorni dopo termina la 1ª Guerra Mondiale con sconfitta degli Imperi Centrali.

Viene firmato il Trattato di Versailles (28 giugno 1919) con pesanti condizioni: perdite territoriali comprese tutte le colonie, forti limitazioni nelle forze armate e pagamento di ingenti danni di guerra.

Il 24 febbraio 1919 nasce, da precedenti movimenti di destra, il **Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori** di cui Hitler diventa presidente il 28 luglio 1921.

Dopo il fallito "Putsch di Monaco" del 8 novembre 1923 ed approfittando della crisi politica-economica Hitler vince le elezioni e diventa, il 30 gennaio 1933 Cancelliere della Germania; poche settimane dopo accusa le sinistre dell'incendio del Reichstag (27 febbraio) mette fuori legge il partito comunista, suo maggiore oppositore, facendo della Germania uno Stato a partito unico.

Viene ripristinata la leva obbligatoria (16 marzo 1935) ed ufficialmente ricostituite le forze armate tedesche con una forza di 400.000 uomini anche, se in base al Trattato di Rapallo (16 aprile 1922), l'esercito tedesco già si addestrava segretamente in URSS.

Hitler da inizio alla creazione della "Grande Germania" invadendo ed annettendo al Reich: l'Austria (12 marzo 1938), il Memelland (22 marzo 1938), i Sudeti (1 ottobre 1938), la Boemia e la Moravia (13 marzo 1939).



PROCESSO DI NORIMBERGA

Il 24 agosto 1939 viene firmato a Mosca il Patto Molotov-Ribbentrop tra le cui parti segrete prevedeva un piano per spartirsi la parte dell'Europa tra i confini tedesco-sovietico ciò significava lo smembramento della Polonia.

Usando come pretesto la rottura delle trattative tedesco/polacche per la soluzione del contenzioso creato dal cosiddetto "Corridoio di Danzica" e una serie di presunte provocazione polacche lungo la frontiera tra cui l'incidente di Gleiwitz alle 04:45 del 1 settembre 1939 la Germania attacca, senza una formale dichiarazione di guerra, la Polonia. Il piano prevedeva un rapido attacco in modo da mettere fuori gioco la Polonia prima che le grandi potenze occidentali (Francia e Gran Bretagna legate alla Polonia da un trattato di mutua assistenza) potessero intervenire.



Il 3 settembre Francia ed Inghilterra dichiararono guerra alla Germania: era l'inizio della II^a guerra mondiale. Dopo la Polonia i tedeschi invadono ed occupano la Norvegia e Danimarca (09 aprile 1940); Belgio, l'Olanda, Lussemburgo e la Francia (10 maggio).

Dal 27 maggio al 4 giugno 1940 quasi 340.000 militari britannici ed alleati partendo dalla zona di Dunkerque furono trasportati in Gran Bretagna (Operazione Dynamo).

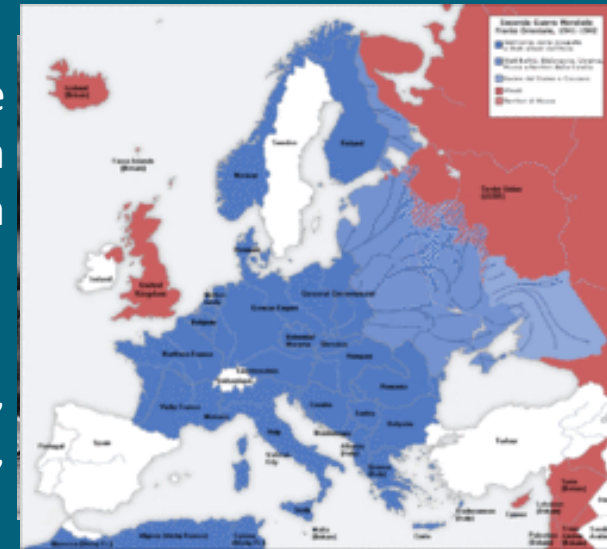
PROCESSO DI NORIMBERGA

Il 10 luglio inizia la “Battaglia d’Inghilterra”: la sconfitta della Luftwaffe fa annullare l’operazione Leone marino per l’invasione della Gran Bretagna.

Il 22 giugno 1941 la Germania, con i suoi alleati, invade l’Unione Sovietica, occupando la maggior parte del territorio a ovest di Mosca entro Natale.

Il 7 dicembre 1941, con l’attacco a Pearl Harbor e contro le colonie inglesi e olandesi in estremo oriente, il Giappone entrava in guerra contro gli USA e la Gran Bretagna; la Germania e l’Italia dichiararono entrambe guerra agli USA quattro giorni dopo.

A fine 1941 le uniche nazioni europee non controllate, direttamente o meno, dalla Germania erano: Irlanda, Svezia, Svizzera, Spagna, Portogallo e Turchia.



L’8 novembre 1942 gli anglo-americano sbarcarono in Marocco ed Algeria attaccando le truppe italo-tedesche da ovest mentre Montgomery avanzava da est.

Il 19 novembre l’URSS scatena l’operazione Urano in cui riesce a fermare definitivamente l’avanzata tedesca infliggendo gravi perdite ai tedeschi ed ai suoi alleati.

PROCESSO DI NORIMBERGA

Dal 14 al 24 gennaio 1943 si tenne, per pianificare la strategia europea degli Alleati, la **Conferenza di Casablanca**. Durante questo incontro venne deciso che, dopo la prossima conclusione della campagna in nord africa, si sarebbe attaccata l'Italia, sia per la vicinanza alle basi aeronavali alleate in Tunisia, sia per il suo stato di crisi politico-militare interna.

Il 13 maggio le ultime truppe dell'asse si arrendono in Africa.

Il 9 giugno scatta l'operazione Husky con lo sbarco in Sicilia per poi risalire lungo la penisola italiana.

L'8 settembre entra in vigore l'armistizio tra l'Italia e gli Alleati.

Il 5 giugno 1944 Roma è liberata, il giorno dopo gli Alleati sbarcano in Normandia.

Il 15 agosto inizia l'operazione Dragoon con lo sbarco in Provenza per poi risalire la Francia.

Il 27 aprile 1945 soldati americani e russi si incontrano sul fiume Elba nei pressi di Tourgau.

Il 28 aprile Mussolini venne catturato e fucilato a Dongo mentre Hitler si suicidò nel suo bunker a Berlino 2 giorni dopo.

Il 7 maggio a Reims le forze armate tedesche firmano la resa incondizionata Il giorno dopo finì formalmente la guerra in Europa.



LA GENESI DEL PROCESSO

Fin dal 1943 gli Alleati si posero il problema di come punire i nazisti, responsabili di un terribile “salto di qualità” rispetto a tutti i precedenti storici-militari, per il loro crimini non ritenendo sufficiente il vecchio cliché dell’eliminazione fisica degli sconfitti.

Nella conferenza di Teheran (28 novembre/1 dicembre) i 3 grandi, nonostante un documento preparato dai rispettivi ministri degli esteri, non riuscirono a raggiungere un accordo tra la posizione inglese (immediata fucilazione dei gerarchi nazisti appena catturati) e quella sovietica-americana (costituzione di un tribunale speciale).



Alla conferenza di Yalta (4/11 febbraio 1945) il problema venne trattato marginalmente anche se gli staff dei paesi alleati iniziarono ad entrare nel dettaglio di quale potesse essere la forma del Tribunale e di quale dovessero essere i capi d’imputazione.

La fase finale dei lavori si svolse a Londra dove dal 26 giugno 1945 la commissione riuscì in 15 sedute a produrre un documento che dopo un faticoso lavoro diplomatico portò alla sottoscrizione, l’8 agosto, della Carta di Londra per l’“Accordo per l’istituzione del Tribunale per punire i grandi criminali di guerra delle potenze europee dell’asse”.

La norma di apertura affermava che la volontà del tribunale era: “di processare i criminali di guerra che avessero commesso delitti per i quali erano accusati sia individualmente sia in quanto membri di specifiche organizzazioni quali il partito nazista o le SS”.

LO STATUTO DEL TRIBUNALE

Il funzionamento della Corte era regolato da un allegato della Carta: “lo Statuto del Tribunale” che aveva come scopo di non concedere via di fuga processuali agli imputati arrivando ad una sentenza in tempi brevi.

Dei 30 articoli che lo componevano particolarmente Importantissimi erano:

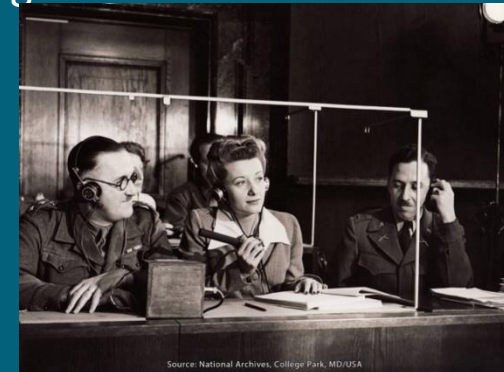
l’articolo 3 in cui si affermava che né gli avvocati né gli imputati potevano ricusare i membri del collegio giudicante che, scelto dalle quattro potenze istitutive del tribunale, non poteva essere modificato. A garanzia dell’imputato la sentenza doveva avere il voto di almeno 3 dei 4 membri.

L’articolo 6 definiva i gruppi di reati per i quali gli imputati potevano essere processati: crimini contro la pace, crimini di guerra e crimini contro l’umanità.

L’articolo 8 prevedeva che anche se un imputato avesse agito in base ad ordini ricevuti questo non l’avrebbe giustificato in alcun modo ma, al più, avrebbe potuto portare ad una diminuzione della pena.

L’articolo 9 prevedeva, per la prima volta, la possibilità per il Tribunale di ritenere un’organizzazione come “criminale” con la conseguente possibilità di giudicare un individuo in quanto appartenente a tale organizzazione.

L’articolo 16 garantiva, per porre le basi per un processo giusto ed equo, piena espressione e comprensione a tutti i partecipanti; per questo venne utilizzato per la prima volta un sistema di traduzione istantanea svolto da 3 squadre ciascuna con 12 interpreti, di cui 2 si alternavano 2 volte al giorno con turni di 45 minuti.



CONTESTO STORICO-SOCIALE

La Germania aveva firmato una resa incondizionata con milioni di prigionieri a carico degli Alleati per cui, considerando le difficoltà di mantenere un così alto numero di persone e il prossimo raccolto, fu deciso di liberare tutti i prigionieri non appartenenti alle “categorie soggette ad arresto automatico” cioè le SS ed i criminali di guerra.



E' chiaro che nella confusione generale molti di quelli che dovevano essere arrestati riuscirono a passare inosservati e liberati, inoltre i rapporti tra l'URSS e gli altri Alleati stavano peggiorando per cui molti ex nazisti furono reclutati per combattere gli ex amici; c'è poi da considerare che la popolazione tedesca vedeva pur sempre i vincitori come occupanti e quindi sopportati.

CATTURA ED INTERROGATORI

La caccia ai criminali era stata pianificata da tempo tanto che sin dal 1944 era stato individuato quello che sarebbe stato il punto di raccolta; la prigione si trovava in una stazione termale in Lussemburgo, a Mandorf les Bains, presso il Palace Hotel che in poco tempo venne modificato per questa sua nuova destinazione diventando "Camp Ashcan" (immondezzaio)

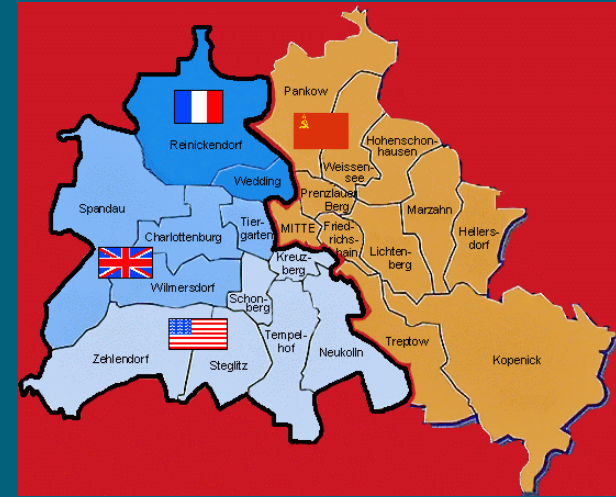
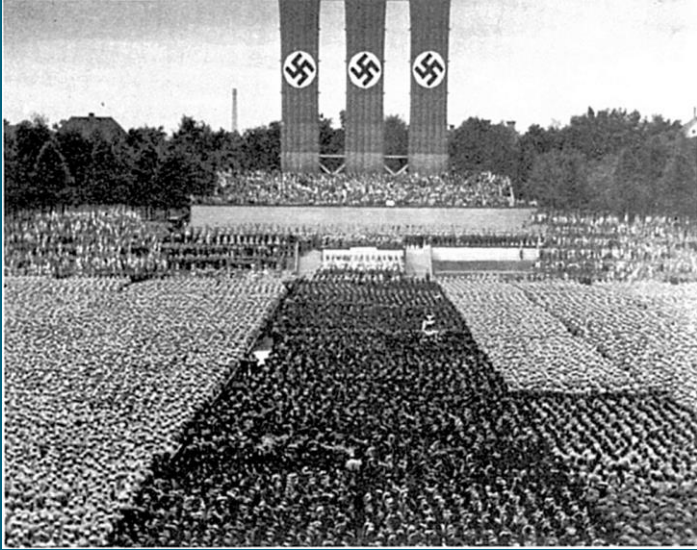


Considerando che Hess era nelle mani degli Alleati fin dal 1941, il primo "ospite" fu il Cancelliere von Papen arrestato l'11 aprile, mentre l'ultimo fu l'ammiraglio Reader catturato dai sovietici a Berlino il 23 giugno; alla fine all'interno del campo vi erano 86 prigionieri che furono poi trasferiti a Norimberga il 10 agosto.

Tutti i prigionieri furono sottoposti ad interrogatori che tuttavia diedero scarsi risultati in quanto tra gli imputati regnavano sentimenti di rassegnazione, apatia ed indifferenza a tutto e tutti. L'unico che si dimostrò cooperativo fu Speer la cui collaborazione gli salvò probabilmente la vita essendo condannato ad una pena detentiva e non alla morte.

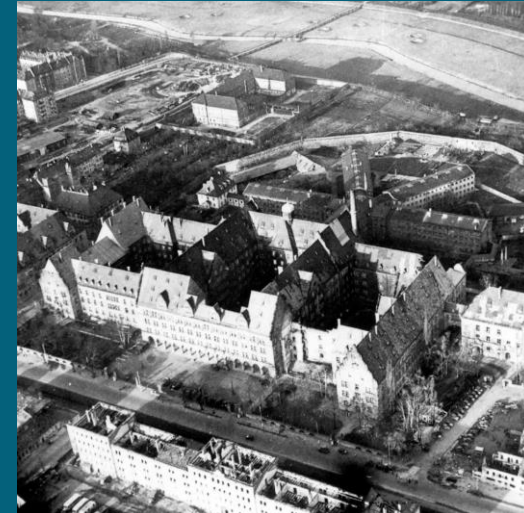
PERCHE' NORIMBERGA?

Il progetto iniziale prevedeva che il processo avesse sede naturale Berlino tuttavia le pesanti distruzioni causate dai bombardamenti accompagnata dalla difficile situazione politica (la città era stata divisa in 4 zone d'influenza).



Furono proposte anche Londra, Ginevra e Monaco finché gli inglesi proposero Norimberga che oltre ad essere una culla del nazismo disponeva di un Palazzo di Giustizia con annesso carcere che era rimasto miracolosamente intatto.

Dopo una prima udienza tenuta nel settore sovietico, presso la sede diroccata della Cassazione, il 18 ottobre ed in cui si dichiarò Berlino come sede del processo si decise che lo stesso si sarebbe svolto a Norimberga dove nel frattempo gli americani stavano lavorando per preparare l'aula del processo e tutte le infrastrutture spendendo 6 milioni di dollari dell'epoca.



CAPI D'ACCUSA

In base ai 3 gruppi di reato: crimini contro la pace, crimini di guerra e crimini contro l'umanità vennero stabiliti 4 capi d'accusa:

C.A.	Reato	pg.	Descrizione
1	pace	14	Analisi delle vicende storiche che portarono all'avvento del nazismo in Germania partendo dal 1920. Affermando che il crimine era insito nel nazismo con potere illimitato del capo, superiorità dei tedeschi che perciò potevano dominare e distruggere altri popoli ed infine definire la guerra come un'attività nobile e necessaria
2	pace	1	Elenco delle guerre d'aggressione (26) elencando le violazioni dei trattati, accordi impegni internazionali. Partendo dal mancato rispetto della Convenzione dell'Aia (1899) fino all'accordo di non infrangere la neutralità e l'integrità territoriale della Jugoslavia (1939)
3	guerra	25	Elenco dei delitti di guerra compiuti dal nazismo con tutti gli episodi di sterminio, furto e requisizioni di materie prime, istituzione lavoro obbligatorio e deportazione delle popolazioni occupate, distruzioni musei
4	umanità		Elenco dei delitti contro l'umanità commessi dall'invasione della Polonia alla resa della Germania con uccisione e persecuzione di tutti coloro che erano, o ritenuti, ostili al partito nazista

LEGALITA' PROCESSO

Per molti il tribunale di Norimberga era un “mostro giuridico” in cui prevalse la politica rispetto alla legge, bisognava però avere una sentenza che punisse in modo esemplare le persone fisiche e giuridiche in modo esemplare. Le varie criticità erano in sintesi:

Criticità	Descrizione
Composizione Collegio giudicante	Corte costituita solo da rappresentanti dei Paesi vincitori per cui veniva meno il diritto di ogni cittadino del suo giudice naturale e l'indipendenza e la neutralità della Corte anche se tutti i giudici erano tutti esperti di diritto
Inappellabilità della decisione	Venne deciso politicamente tra la necessità di un giudizio veloce ed i diritti degli imputati alla difesa di non prevedere nessun tipo d'appello
Nullam crimen, nulla poena sine lege praevia	Nessuno può essere punito per fatti che, quando compiuti, non erano giuridicamente reati. Cercando di giustificarsi gli Alleati affermarono che la violazione dei vari trattati poteva essere considerata una violazione delle leggi
To quoque	Gli imputati venivano processati per fatti che anche gli Alleati avevano compiuto. L'unico caso accettato fu quello a favore dell'ammiraglio Donitz quando il collega americano Nimitz confermò che anche gli Usa aveva svolto operazioni verso navi civili simili a quelle fatte dai tedeschi

PROTAGONISTI

ACCUSATORI

L'accusa venne rappresentata da quattro membri (più quattro supplenti) delle quattro nazioni vincitrici

DIFENSORI

Ciascun imputato ebbe la possibilità di nominarsi un difensore

COLLEGIO GIUDICANTE

Risultava composto da quattro membri delle quattro nazioni vincitrici ciascuno con un proprio sostituto, erano tutti avvocati militari o docenti universitari. Ogni membro aveva diritto ad un voto; le decisioni erano prese a maggioranza semplice

IMPUTATI

Gli imputati erano 23 (5 militari, 9 politici e 9 legati al partito nazista). Tra i maggiori responsabili mancavano Hitler (suicidato il 30/04), Goebbels (suicidato il 01/05), Himmler (suicidato il 23 maggio durante la prigionia) e Ley (suicidatosi in carcere il 25 ottobre poco prima dell'inizio del processo)

IMPUTATI



Il banco degli imputati. Nella fila in alto, da sinistra: Erich Raeder, Baldur von Schirach, Fritz Sauckel, Alfred Jodl, Franz von Papen, Arthur Seyss-Inquart, Albert Speer, Konstantin von Neurath e Hans Fritzsche. Nella fila in basso, da sinistra: Hermann Göring, Rudolf Hess, Joachim von Ribbentrop, Wilhelm Keitel, Ernst Kaltenbrunner, Alfred Rosenberg, Hans Frank, Wilhelm Frick, Julius Streicher, Walter Funk e Hjalmar Schacht. Manca Karl Dönitz, che abitualmente occupava il primo posto nella fila in alto, allontanatosi per testimoniare.

STRATEGIE DIFENSIVE

Criticità	Descrizione
Competenza e giurisdizione della Corte	Veniva confutato il fatto che la Corte e l'accusa fossero composti esclusivamente da appartenenti alle nazioni vincitrici e che il capo d'accusa sulla guerra non fosse mai stato un crimine punibile. L'istanza fu rigettata in base all'art. 3 della Carta di Londra.
Procedura scorretta	Minor tempo alla difesa rispetto all'accusa per esaminare le carte e preparare la documentazione che poteva essere presentata solo, al contrario dell'accusa, in un unico momento. Malgrado questo secondo molti esperti fu rispettato il contraddittorio.
To quoque	Molti dei reati contestati erano stati commessi anche dagli Alleati. L'istanza fu rigettata in quanto anche se vera ciò non avrebbe esentato gli imputati dalla pena con la sola eccezione per l'ammiraglio Donitz .
Nullam crimen, nulla poena sine lege praevia	Non c'era reato se la legge non lo prevede. L'istanza fu aggirata affermando che non era vero che il reato di guerra d'aggressione non esistesse nei codici penali internazionali ma era contenuto come impegno giuridicamente valido nei vari trattati firmati.
Obbedito solo a degli ordini	Gli imputati, all'oscuro di molti fatti, avrebbero sol obbedito agli ordini. L'istanza fu respinta in base alle prove a carico da cui risultava che non erano dei semplici esecutori di ordini ma conoscevano e spesso erano stati tra i promotori delle disposizioni.

PROCESSO

Il processo è iniziato il 20 novembre 1945 e terminato il 30 settembre 1946 con oltre 400 udienze ascoltando, oltre agli imputati, anche 208 testimoni

20 novembre

Il processo iniziò con la lettura dei capi d'accusa e con l'appello degli imputati; tutti si dichiararono non colpevoli. Gli unici a cui non fu possibile rivolgere la domanda furono Bormann che fu processato in contumacia in quanto mai arrestato e Krupp che per motivi di salute non partecipò mai al processo fino a che la sua posizione fu stralciata dal processo e sospesa

21 novembre

Il Procuratore Generale americano Jackson fece una lunga dichiarazione ricordando i motivi che avevano portato gli Alleati a istituire il tribunale descrivendo le responsabilità morali e penali degli imputati e delle organizzazioni naziste

27 novembre

Nell'udienza del pomeriggio venne proiettato un filmato di circa un'ora dal titolo "Nazi concentration camps" che integrava parti girati dagli Alleati nei campi di sterminio con filmati tedeschi

11 dicembre

Venne proiettato un film di circa tre ore dal titolo "The nazi plan" prodotto dall'accusa con l'intento di fornire prove circa la cospirazione a lungo termine dei nazisti contro le altre nazioni

PROCESSO

08 marzo

Iniziò la serie di udienze dedicate alla difesa per il controinterrogatorio degli imputati

04/26 luglio

Sia l'accusa che i difensori pronunciarono le arringhe finali

30 luglio

L'udienza fu dedicata ad una novità del diritto penale internazionale: la messa in stato d'accusa di persone giuridiche responsabili dei comportamenti criminali messi in atto dai propri rappresentanti

31 agosto

I difensori esercitarono il diritto a rilasciare le loro conclusioni alla Corte

30 settembre

Iniziò la lettura delle sentenze che terminò il pomeriggio del giorno dopo

SENTENZA

Le sentenze, lette singolarmente ai vari imputati, furono:

- 12 condanne a morte mediante impiccagione (compreso Bormann condannato in contumacia)
- 3 ergastoli
- 4 condanne di lunga detenzione in carcere (da 10 a 20 anni)
- 3 assoluzioni

ACCUSÉS	1 ^{er} c.a.*	2 ^o c.a.	3 ^o c.a.	4 ^o c.a.	Sentence
Herman Göring	■	■	■	■	■
Kudolf Hess	■	■	□	□	■
Joachim von Ribbentrop	■	■	■	■	■
Wilhelm Keitel	■	■	■	■	■
Ernst Kaltenbrunner	□	■	■	■	■
Alfred Rosenberger	■	■	■	■	■
Hans Frank	■	■	■	■	■
Wolfgang朔	■	■	■	■	■
Volfgang Speer	■	■	■	■	■
Konstantin von Neurath	■	■	■	■	■
Hans Fritzsche	■	■	■	■	■
Holmar Schacht	□	□	□	□	□
Karl Dönitz	□	■	■	■	10

ACCUSÉS	1 ^{er} c.a.*	2 ^o c.a.	3 ^o c.a.	4 ^o c.a.	Sentence
Erich Raeder	■	■	■	■	■
Baldur von Schirach	□	■	■	■	20
Fritz Sauckel	□	■	■	■	■
Alfred Jodl	■	■	■	■	■
Martin Bormann	□	■	■	■	■
Barbara Prora	■	■	■	■	■
Karl Doering	■	■	■	■	■
Konstantin von Neurath	■	■	■	■	■
Hans Fritzsche	■	■	■	■	■
Nombre total de coupables					8
Nombre total de non coupables					14

verdict
coupable ■
non coupable □



Gli assolti furono subito scarcerati, anche se sarebbero stati arrestati con altre imputazioni nei mesi successivi

Gli imputati condannati a pene detentive furono trasferiti a Berlino e scontarono la pena presso la prigione di Spandau destinata solo a loro. Dei 3 ergastolani Hees si suicidò in carcere nel 1987, mentre Raeder e Funk furono scarcerati per motivi di salute nel 1955 e 1957; tutti gli altri scontarono la loro pena

4 2 2

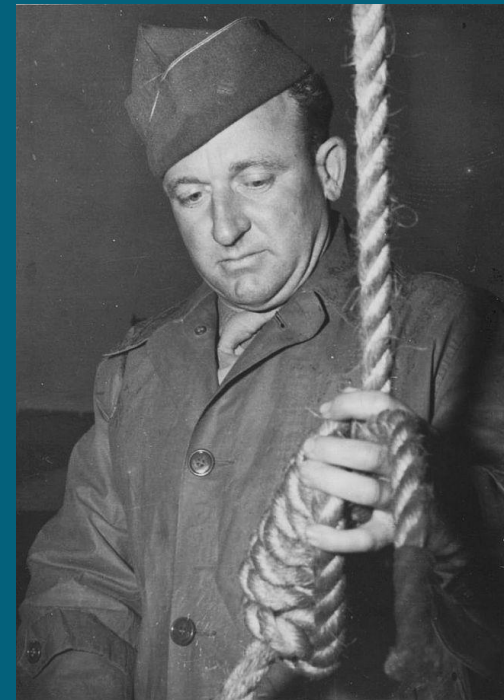
ESECUZIONI

Respinte le domande di grazia inoltrate al Consiglio Alleato di Controllo sulla Germania l'esecuzione delle sentenze fu prevista per mercoledì 16 ottobre



Tuttavia alle 22:45 del 15 durante un controllo i secondini si accorsero che Goering si agitava nel proprio letto, dopo aver pensato ad una crisi di nervi ci si rese conto che l'ex Maresciallo del Reich aveva ingerito una fiala di cianuro morendo in pochi minuti

Il boia, un sergente americano di nome Woods e che faceva questo lavoro anche da civile, montò la forca nella palestra del carcere. Il primo ad entrare fu Ribbentrop e la sentenza fu eseguita alle 01:10 da quel momento ogni 6 minuti si sarebbero avvicendati sulla forca gli altri 10 condannati; l'ultimo alle 02:48 fu Seyss-Inquart (ex governatore dei Paesi Bassi)



GLI ALTRI PROCESSI DI NORIMBERGA

Tra il 1946 e il 1950 a Norimberga si tennero altri 12 processi a criminali “minori” per un totale iniziale di 185 imputati poi ridotti per suicidi o morti naturali a 177

I processi furono gestiti con la procedura adottata per quello principale, con gli stessi capi d'imputazione e con la stessa finalità: dare un messaggio forte ai tedeschi sulle atrocità commesse e sulle loro gravissime responsabilità

La Guerra Fredda poi cambiò radicalmente il contesto politico internazionale dove l'URSS era diventato il nemico e la Germania un prezioso alleato ed un silenzio cadde sulle atrocità naziste ed i processi furono passati alle più tolleranti corti tedesche

TOKYO: LA NORIMBERGA ASIATICA

Un processo simile a quello tedesco si tenne, dal 3 maggio 1946 al 14 novembre 1948, a Tokyo per punire i crimini compiuti dal Giappone.

La struttura processuale e procedurale ricalcava quella di Norimberga utilizzando gli stessi capi d'accusa, in questo caso gli imputati furono 25 di cui 7 condannati a morte, 16 all'ergastolo e 2 a pene detentive. Per motivi politici l'Imperatore e tutta la famiglia imperiale non venne sottoposta a nessun provvedimento.

Secondo dati giapponesi i cittadini giapponesi accusati di crimini di guerra furono 5.700 di questi 984 furono condannati a morte, 475 all'ergastolo, 2.944 ricevettero periodi di detenzione limitati, 1.018 furono assolti e 279 non furono mai processati. In ogni caso ci furono forti pressioni USA per insabbiare i processi a causa delle mutate condizioni politiche.

RIFLESSIONI

Paradosalmente il processo di Norimberga servi come esempio da non imitare; infatti l'ONU cercando nuove soluzioni si è basato su collegi giudicanti indipendenti con membri non cittadini dei paesi coinvolti, su capi d'accusa riguardanti crimini certificati (genocidio, crimini di guerra) e non politici (cospirazione contro la pace e aggressione di altri Paesi). E' così nato il Tribunale Penale Internazionale diventato dal 1998 Corte Penale Internazionale intervenuta per i crimini di guerra in Serbia (1993) e Rwanda (1994)



Oltre al senso di giustizia per aver punito i criminali nazisti a Norimberga ci fu un vincitore politico: Stalin. Infatti dopo decenni di isolamento politico successivi alla rivoluzione bolscevica, alla resa dei conti interna al regime (processi farsa, deportazioni, arresti arbitrari e la creazione dei gulag) e stretto accordi con la Germania nazista (invasione della Polonia). L'URSS si trovò tra i "buoni" cioè tra coloro che giudicavano legittimamente i vinti colpevoli delitti che loro stessi avevano o stavano compiendo

